

CIRCOLARE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA BANCA DI ANGIARI E STIA - APRILE 2019 - numero 1

COPIA GRATUITA

Le belle notizie fanno il giro!



E

ECONOMIA CIRCOLARE

Un tema al centro del dibattito mondiale: una reale opportunità o un'utopia?



C

ECONOMIA CIVILE

Un nuovo modo di guardare la realtà economica partendo dalla responsabilità sociale

IN QUESTO NUMERO:

L'economia circolare e l'economia civile possono essere la risposta per un nuovo modello di sviluppo sostenibile?

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE
PAOLO SESTINI



BAS Notizie si trasforma e diventa "Circolare"

inauguriamo una nuova rivista, il cui nome "Circolare" ricorderà a molti il grande cinema di Sordi oppure ai più tecnici richiamerà qualche documento di scuola, o una qualche direttiva. Per noi "circolare" è il movimento che fanno le belle notizie, è l'energia che muove la nostra banca nei confronti del territorio e di chi lo vive.

Circolare è stampato su carta riciclata.

Non solo la produzione di carta riciclata preserva le riserve forestali, ma viene realizzata risparmiando circa il 70% di energia e di acqua rispetto alla produzione di carta tradizionale.

Economia Circolare PERCHÉ È IMPORTANTE COGLIERE QUESTA OPPORTUNITÀ

Parlare oggi di temi quali l'economia circolare e la sostenibilità produce un effetto molto diverso rispetto a dieci anni fa. L'opinione pubblica, complici sicuramente anche i social network, ha manifestato grande interesse per l'invito lanciato dalla giovanissima Greta Thunberg. Un invito alla responsabilità sociale che non può restare inascoltato, perché forse, come l'attivista svedese sottolinea, non c'è più tempo.

La definizione di economia circolare attiene all'ambiente, poiché si definisce come un sistema economico pensato per potersi rigenerare

da solo, garantendo la sua ecosostenibilità. Per un'azienda che decide di adottare questo modello, il tutto si traduce nella capacità di non immettere nuove materie prime nel sistema, impiegando le stesse in un ciclo che riduce l'impatto ambientale. E quindi l'economia bancaria eredita questo termine per descrivere un sistema economico i cui attori agiscono e operano nello stesso territorio, in modo da creare un modello virtuoso di circolarità (di materie prime, di risorse economiche). Se partiamo dall'assunto che una Banca di Credito Cooperativo opera solo nel territorio di competenza e per statuto impiega il

469 mila€

Nel 2018 sono stati erogati 469 mila euro per associazioni e iniziative

65%

Abbiamo finanziato imprese e istituzioni con il 65% degli impieghi

6650

Sono i soci della nostra banca, l'anima della nostra comunità

I numeri del bilancio sociale (dati 2018) raccontano il nostro modo di vivere l'economia circolare.

denaro raccolto per finanziare attività della propria area di competenza, allora potremmo arrivare facilmente alla conclusione le BCC sono le interpreti italiane di questo modello. L'economia circolare apparirebbe quindi come una grande opportunità per le piccole comunità che sono una caratteristica italiana: il nostro del resto è un "un paese di paesi".

La grande crisi prima ed anche fenomeni quali i terremoti degli ultimi

anni hanno messo in luce proprio questo pericolo, di spopolamento e di abbandono delle mini comunità del nostro paese.

Questo modello smette di essere utopico nel momento in cui ognuno di noi è animato dalla consapevolezza che tutti noi siamo parte di un sistema economico che può crescere se si premiano attori che sanno redistribuire la ricchezza nei luoghi in cui operano.

Occorre quindi ridefinire modelli economici globali partendo da modelli locali, che rappresentano una sorta di "minoranze profetiche" capaci di indicare alla società la nuova direzione.

Il concetto di Economia circolare introduce quello del "Bene comune": attraverso le parole di Zamagni abbiamo provato a darne una definizione.

"BENE COMUNE": COSA SI NASCONDE DIETRO IL TERMINE?

Un modo semplice, ma efficace, di afferrare il significato di bene comune è quello di porlo al confronto con il concetto di "bene totale". Mentre il bene totale può essere metaforicamente reso con l'immagine di una sommatoria, i cui addendi rappresentano i beni individuali (o dei gruppi sociali di cui è formata la società), il bene comune è piuttosto paragonabile ad una moltiplicazione, i cui fattori rappresentano i beni dei singoli individui (o gruppi). Nello scenario economico di oggi - continua l'economista Zamagni - può accadere che per massimizzare il bene totale (es. il PIL) convenga annullare il benessere dei singoli.

La logica del bene comune invece non ammette sostituibilità, ovvero non si può sacrificare il bene di qualcuno per il beneficio di altri, perché il singolo è un portatore di storia, di identità, di cultura.

È quindi necessario pensare ad una leva di cambiamento sul piano economico, politico e sociale basata sulla fiducia, sulla cooperazione, sulla solidarietà e sulla condivisione.

LO SAPEVI?

L'ART.2 DELLO STATUTO DELLA NOSTRA BANCA PARLA DEL BENE COMUNE

"La Banca ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale ope-

ra. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune".

La BCC è infatti una banca con una doppia anima: svolge la funzione di intermediario creditizio - con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento - e di impresa a responsabilità sociale. La doppia C che compare nel logo e nella sigla BCC rappresenta proprio questo modo diverso di fare banca, erogando "Credito" in modo "Cooperativo".

Economia Civile A FIRENZE IL FESTIVAL PER UNA NUOVA ECONOMIA



Il Festival Nazionale dell'Economia Civile di Firenze di fine marzo non è stato solo una "festa di condivisione" tra realtà aziendali, privati e cooperative, ma un appuntamento importante per chi ha voluto tracciare insieme a noi una nuova rotta, un cambiamento

possibile. Il modello economico dominante ci ha portato verso il paradosso del profitto, che produce una ricchezza senza nazioni e senza ricchezza e senza qualità del lavoro. L'economia civile invece premia il concetto di benessere diffuso.

SONO PIÙ DI 500 le "buone pratiche" che sono state mappate prima del Festival e valutate sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale

LA STORIA DI XALTREMANI

Una cooperativa di Sesto Fiorentino che nasce nel 2008, come marchio della Cooperativa Sociale in rete - diventata nel 2017 Cooperativa ConVoi -, e da oltre dieci anni si occupa di inserimento lavorativo di persone che vivono in condizioni di fragilità. Il laboratorio di AltreMani, grazie alla presenza di figure con competenze diverse, sia nel campo del design che in quello educativo, è riuscito a creare un processo di ricerca che nel corso degli anni ha portato alla realizzazione di prodotti con una forte valenza sociale. Il loro segreto è la tradizione artigianale locale, che ogni giorno viene reinterpretata per liberare le potenzialità dei soggetti che vivono in condizione di fragilità e che lavorano nel grande

gruppo di AltreMani. "Nel mondo in cui viviamo oggi, l'industria e le aziende di artigianato, per ragioni di mercato, hanno spesso scarti e/o eccedenze di produzione. Consapevoli di questo enorme patrimonio ci siamo messi in contatto con le aziende del territorio per ridare nuova vita a quello che per il mercato è un costo in più; e così ci siamo inoltrati in quella che è l'economia circolare." - Maurizio Rossi, Presidente della Cooperativa Sociale in rete.

Durante il Festival è stato più volte richiamato il tema della responsabilità sociale, e della necessità di promuovere una nuova generazione di imprenditori "più ambiziosi", capaci di guardare non solo al profitto ma anche all'impatto sociale delle loro azioni.

Ciò non si significa necessariamente immaginare modelli applicabili solo alle cooperative e alle imprese sociali o no profit, quanto piuttosto definire gli elementi qualificanti dell'impresa, che riguardano cioè il cambiamento che queste sono in grado di generare nel territorio e nella comunità di

appartenenza. Alla base del nuovo modello di crescita sembra esserci una specifica domanda di qualità della vita, che va oltre il possesso o la produzione di beni o materiali, ma riguarda la **qualità delle relazioni umane: in questo modo l'economia reale diventa economia civile ogni qualvolta un'impresa, un'organizzazione, un consumatore, una scelta individuale riesce a suscitare rapporti di reciprocità**, di uno scambio che - per tornare al tema dell'economia circolare - genera valore tra gli attori che insistono nello stesso territorio. L'economia civile si fonda sulle virtù civiche e sulla natura socioevole dell'essere umano, il quale è spinto ad incontrarsi, anche nel mercato con l'altro. E proprio la condivisione e lo scambio di idee sono stati i principi ispiratori del Festival, durante il quale si è potuto lavorare tutti insieme alla definizione di un nuovo modello che preveda sempre più l'inclusione e la responsabilità sociale.

Sai cosa significa misurazione dell'impatto sociale?



L'IMPATTO SOCIALE: MISURARE IL VALORE D'IMPRESA

Si può concepire la banca e i rapporti con imprese e clienti in modo diverso, tenendo in considerazione i valori immateriali ed etici e privilegiando il fattore umano oltre che i dati esclusivamente economici? Per noi la risposta è sì, perché dietro (e potremmo dire prima e dopo) il fare impresa ci può essere una catena di valore. **Questa è la sfida che abbiamo colto con il progetto "VIS - Valori, Impresa, Sistema", nato in collaborazione con**

il Polo Universitario Aretino, nel 2016. Tra gli obiettivi del progetto ci sono quelli di migliorare il processo di erogazione del credito e creare uno strumento di supporto alla nostra banca per comprendere meglio l'orientamento futuro delle imprese. Analizzare i valori immateriali delle imprese in modo che diventino uno strumento integrativo al tradizionale rating bancario: questo il tema trattato anche nella tesi di Laurea in Economia Aziendale di Matteo Vadi.

Per maggiori informazioni sul progetto VIS: c.sediari@bccas.it

MUTUALITÀ IN TOSCANA: UN PROGETTO INNOVATIVO PER I CLIENTI DELLE BCC

Partiamo dall'inizio e dal termine italiano "mutualità", che descrive un sistema in cui i membri che ne fanno parte s'impegnano, volontariamente e senza fini di lucro personale, a prestarsi reciproco aiuto e assistenza.

Nell'ottica del perseguimento del "bene comune" e di una definizione di un nuovo modello economico in cui i benefici sono estesi agli attori coinvolti (ne abbiamo parlato nell'articolo sull'economia civile), il tema della mutualità rappresenta

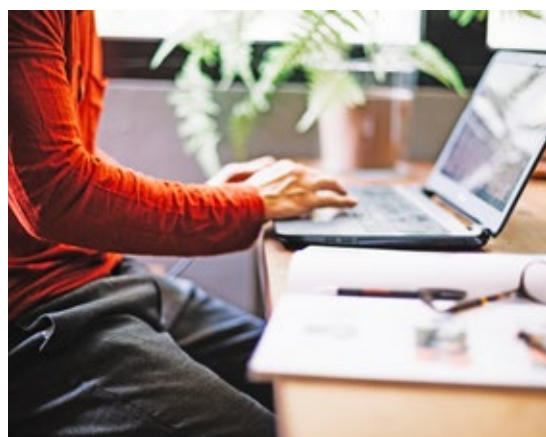
un'opportunità. Oggi si parla di "welfare", soprattutto per le imprese per descrivere l'insieme delle iniziative di natura contrattuale o unilaterali da parte del datore di lavoro volte a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia attraverso una diversa ripartizione della retribuzione, che può consistere sia in rimborsi sia nella fornitura diretta di servizi, o in un mix delle due soluzioni.

Il welfare sarebbe quindi una forma di organizzazione e gestione aziendale basata sulla capacità di costruire capitale sociale (innanzitutto immateriale) a partire dal principio della reciprocità. I benefici sono reali tanto

per l'impresa che lo adotta quanto per i dipendenti che possono risolvere alcuni problemi relativi al conciliare vita-lavoro, potendo contare su un sistema di scontistiche e vantaggi fiscali.

Per le banche di Credito Cooperativo la mutualità è una parte fondamentale della loro identità. Un valore distintivo, sancito dallo statuto e che definisce il rapporto con i soci, i veri proprietari della banca cooperativa, e con i vari stakeholder (soggetti che a vario titolo entrano in relazione con la banca).

In questo contesto la Federazione delle BCC toscane ha lanciato un progetto rivolto ai clienti della nostra banca.



COSA PREVEDE IL PROGETTO MUTUA

Alla nuova società di mutuo soccorso potranno associarsi tutti i clienti della banca, ed usufruire di prestazioni sanitarie, servizi, convenzioni e più in generale di servizi di welfare a tariffe agevolate.

Il sistema di convenzioni e servizi si basa su

una piattaforma tecnologica che consente la gestione e la personalizzazione dei benefits. Prossimamente saranno organizzate delle giornate informative, in cui saranno illustrati i dettagli del nuovo progetto Mutua.

Per maggiori informazioni sul progetto: segreteria generale@bccas.it



Se sei socio della banca sei parte di qualcosa di importante, per te e per il territorio in cui vivi.

Realizzando un progetto insieme a noi contribuisci alla crescita del nostro territorio, perché investiamo qui dove operiamo: è come dire fare economia circolare... a km zero!

Alcuni vantaggi:

BORSE DI STUDIO

Ogni anno premiamo i soci e i figli dei soci più meritevoli regalando loro una borsa di studio.

SCONTI RISERVATI

È possibile acquistare prodotti e servizi a prezzi scontati nella rete di aziende socie.

RISERVATO AI SOCI

**SCONTO
20%
SUL MATERIALE
DA GIARDINAGGIO**

presso la
**FERRAMENTA
BRAGANTI**

Via Biturgense n.96
Loc. Cerbara
Città di Castello (PG)

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI SCONTI!

Fotografa il QR code qui a fianco con il tuo telefonino o visita il sito www.bccas.it nella sezione "per il socio"

